l'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 • Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

l'Unità

ANNO 72 - N. 65 SPED. IN ABB. POST. - 50% - MEDIA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1996 - L. 1.500 ARR. L. 1.000

l'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 • Telex 335257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

Un militare israeliano lega le mani a due palestinesi arrestati nel campo profughi di Al Fawwar — Ansa

Grande caccia ai terroristi

E Arafat espelle Hamas dalle moschee

L'INTERVISTA

David Grossman
«Scrittori palestinesi non tacete»

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Edith Bruck
«Perdiamo se rinunciamo alla pace»

F. LUPPINO
A PAGINA 4

■ GERUSALEMME. È come una guerra. Caccia aperta ai terroristi di Hamas, con retate e coprifuoco nei Territori. E in Israele si sono trasformate in trincee le fermate degli autobus e gli asili sono presidiati come fortini. È come se Gerusalemme fosse un campo di battaglia, per una guerra contro un avversario invisibile. Intanto Hamas è stato cacciato fuori dalle moschee. Arafat ha messo sotto controllo dell'Anp i 200 templi che erano controllati dagli integralisti. Sul fronte israeliano, la proposta lanciata da Sharon, ossia di un governo di emergenza, è rimasta senza risposta. Mentre l'annuncio dato da Hamas che ha proclamato una tregua, è stato accolto con scetticismo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI STEFANO POLACCHI
ALLE PAGINE 3 e 4

I commercianti scrivono al leader dell'Ulivo

Scuse a Prodi «Torna a Torino»

Rivolta antifisco? È scontro

■ TORINO. Il giorno dopo i fischi e la gazzarra che ha impedito a Romano Prodi di parlare a Torino, i commercianti si dissociano dai provocatori e scrivono al leader dell'Ulivo: «La invitiamo ad un nuovo incontro nella nostra città: solo con lei, affinché possa esporre quanto le è stato impedito di illustrare». I commercianti respingono «atteggiamenti di intolleranza e di strumentalizzazione elettorale». Ma i fatti di Torino hanno riaperto la polemica sul fisco. Le associazioni degli autonomi fanno sapere che non sono alla rivolta delle tasse ma che considerano la pressione fiscale insopportabile. La destra soffia sul fuoco e il ministro risponde: è solo polemica elettorale. Dati preoccupanti dal fronte delle imprese: in calo l'occupazione.

N. CICONTE E. GARDUMI R. GIOVANNINI P. SACCHI
ALLE PAGINE 6 7 e 19

L'INTERVISTA

Antonio Maccanico «Le scelte ambigue di questa destra»

■ ROMA. Antonio Maccanico è pronto per la battaglia elettorale. Ha due obiettivi precisi: vincere e riaprire la discussione sulle riforme elettorali. «Non ne possiamo davvero fare a meno – afferma – se vogliamo il risanamento e lo sviluppo». Accuse alla destra: è contraddittoria e incoerente. L'importanza del Centro nella costruzione dell'Ulivo.

RITANNA ARMENI
A PAGINA 6

Dietro le proteste

PAOLO LEON

DI FRONTE a episodi poujadisti in campagna elettorale, l'unica difesa è quella, prima di comprendere quali reali problemi si nascondano dietro le proteste, e poi di individuare quali politiche possano essere messe in campo per affrontare i problemi. Un pericolo sanfedista esiste, ma non si deve cadere nella provocazione di chi strumentalizza la protesta né snobbare chi protesta con generiche etichette di parassitismo.

Comincio con brevi note sulla storia degli anni 80. Non c'è dubbio che il sistema politico abbia stabilito un patto sociale implicito con i commercianti, alcune categorie di artigiani, con i lavoratori autonomi. In questo patto, da un lato lo Stato chiudeva un occhio sull'evasione fiscale e retributiva e sul lassismo nella protezione dei diritti dei lavoratori, mentre proteggeva i piccoli operatori con una attenta politica di licenze e concessioni, dall'altro lato, i singoli operatori mettevano in atto politiche di espansione del fatturato e dell'occupazione. Il patto aveva una grande importanza sociale, perché in tutto il lungo periodo della ristrutturazione dell'industria dalla crisi dei primi anni 80 alla crisi dei primi anni 90, commercianti, artigiani e lavoro autonomo hanno sostanzialmente compensato l'espulsione della manodopera provocata dall'industria. In termini molto aggregati, e lasciando da parte questioni di legalità e di equità, è perfino possibile che il lassismo fiscale, previdenziale e contrattualistico sia stato compensato dalla maggiore occupazione assicurata da quei settori. Episodi di ribellione fiscale si sono avuti anche durante gli anni 80, ma non riuscirono a trasformarsi in reali movimenti di massa – un indizio che il

SEGUE A PAGINA 2

Oggi l'assemblea decisiva degli azionisti. Ultima barricata della Moratti

L'Iri vuole Micheli direttore Rai

Baudo ci ripensa e resta a viale Mazzini

■ ROMA. Alla fine l'Iri dovrebbe aver vinto il suo braccio di ferro con la presidente della Rai. Il presidente dell'Iri Michele Tedeschi ha proposto un solo nome, Enrico Micheli, per sostituire il licenziato Raffaele Minicucci. Accetterà la Moratti la proposta dell'Iri, visto che puntava decisamente sull'interno Rai Aldo Materia? C'è aria di scontro. Probabilmente la decisione sarà presa oggi. «Noi ci siamo presentati con un nome preciso - ha dichiarato Tedeschi - se la seduta andrà di nuovo a vuoto i lavoratori della Rai sapranno ben capire di chi è la responsabilità». Ieri nella sede di via Veneto si sono incontrati i sindacalisti dell'azienda e la presidente Moratti.

Intanto una cosa è certa: Pippo Baudo torna. Ieri mattina in viale Mazzini si è festeggiato il ritorno del «figliuol prodigo». La presidente Letizia Moratti, alle 8 e mezzo di mattina, si è presentata nella casa del popolare presentatore a Morlupo e dopo due ore di colloquio l'accordo per il ritorno di Pippo alla Rai è stato trovato.

M. CIARNELLI G.F. MENNELLA
A PAGINA 5

«Ricorrenza antiquata» Cancellare l'8 marzo? È polemica tra i cattolici

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 11

ZONA RETROCESSIONE
di GINO e MICHELE

A PAGINA 2

Repubblicani al voto in 10 stati per le primarie

Dole vince e vola verso la sfida a Clinton

■ NEW YORK. Secondo gli ultimi sondaggi Bob Dole vola verso la sfida finale con Clinton. Avrebbe infatti vinto il «martedì junior», il turno di primarie repubblicane che si è concluso ieri notte. Ieri hanno votato contemporaneamente dieci Stati: dei 269 seggi in palio Dole se ne sarebbe aggiudicati 160. Newt Gingrich, capo del partito, ha detto che ormai Dole ha vinto la nomination repubblicana e che a novembre batterà Bill Clinton.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 17

L'INTERVISTA

Savater: «L'opposizione può far bene a Gonzalez»

■ MADRID. «È stato un risultato elettorale ottimo, se avessi dovuto disegnarlo, non avrei saputo fare di meglio». Fernando Savater è dispiaciuto per la vittoria della destra ma ottimista sul futuro della Spagna. «Felipe? Lo vedo in gran forma, tornerà presto», dice. «Al Psoe – continua – un po' di opposizione farà bene, si rigenererà». E i giovani? «Tutti pensavamo che non avrebbero votato, invece, lo hanno fatto e per i socialisti».

MAURO MONTALI
A PAGINA 2

CHE TEMPO FA

Errori

CHE L'ODIO per la sinistra, nel cuore della lumpenborghesia italiana, vada di pari passo con l'odio per lo scontrino fiscale, è arcinoto. E la chiassata anti-Prodi di Torino ne è appena una conferma. Ma sarebbe suicida, da parte dell'Ulivo, non prendere atto che alla base di queste ed altre jacqueries antistatali c'è *anche* un lungo rosario di errori e pregiudizi che hanno portato la sinistra, troppo spesso, a subire l'identificazione con uno Stato inefficiente ed esoso. L'economista Sergio Ricossa, sul *Giornale* di Vittorio Addams Feltri, non trascura di gongolare, insieme all'intera redazione, per la furia burina dei bottegai finiani. Ma quando sostiene che tra i lavoratori autonomi esistono intere categorie di vecchi e nuovi poveri esasperati da un fisco iniquo, Ricossa ha ragione. Così come ha ragione quando accusa la sinistra di essersi adeguata, o di non essersi opposta come doveva, a politiche fiscali sciagurate. Ricossa, Feltri e Fini, di questa situazione, non possono che compiacersi. L'Ulivo, oltre a lamentare la maleducazione dei maleducati, dovrebbe correre ai ripari prendendo le distanze dai dementi «parametri fiscali» e dai «condoni» ricattatori. O la sinistra vuole regalare a Fini ciò che in passato ha già regalato alla Lega?

[MICHELE SERRA]

Ogni lunedì in edicola un libro con **l'Unità**

Scrittori tradotti da scrittori

l'Unità / Einaudi

I LIBRI DELL'UNITÀ

Lunedì 11 marzo

Charles-Louis Philippe
Bubu di Montparnasse
Vasco Pratolini